

Messaggio

numero

6669

data

10 luglio 2012

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 aprile 2012 presentata da Maruska Ortelli "Appalti pubblici: favorire le aziende che assumono residenti"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto la deputata Maruska Ortelli chiede al Consiglio di Stato di inserire, tra i criteri d'aggiudicazione degli appalti pubblici contemplati nella LCPubb e nelle relative ordinanze, un nuovo criterio relativo alla presenza nell'organico dell'impresa concorrente di personale residente.

L'azienda che fa lavorare residenti deve risultare avvantaggiata rispetto a quella che ha inserito nel proprio organico un numero elevato di frontalieri. Il nuovo criterio di aggiudicazione, per essere efficace, dovrà anche avere un peso appropriato: si propone il 30%.

Il presente Consiglio per meglio inquadrare l'intera problematica rileva che una simile mozione è pure stata presentata in ambito federale dal Consigliere nazionale Lorenzo Quadri in data 12 marzo 2012¹.

Come chiarito dal Consiglio federale un criterio di aggiudicazione che privilegi imprese con lavoratori locali per rapporto a quelle che assumono un maggior numero di frontalieri viola il principio della parità di trattamento tra offerenti nazionali ed esteri, sancito nell'Accordo OMC sugli appalti pubblici (RS 0.632.231.422), nell'accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità Europea su alcuni aspetti relativi agli appalti pubblici (RS 0.172.052.68), negli accordi di libero scambio con altri partners e nella LAPub.

I criteri di aggiudicazione devono in effetti riferirsi alla prestazione richiesta e non possono contenere alcun elemento estraneo motivato da ragioni strutturali, regionali o di politica fiscale.

I Cantoni e i Comuni hanno trasposto gli accordi in materia di appalti pubblici nel Concordato intercantonale sugli appalti pubblici e nelle disposizioni cantonali di esecuzione. In questo ambito, oltre agli obblighi che derivano dai Trattati a cui la Svizzera ha aderito, essi hanno dovuto rispettare i precetti della Legge federale sul mercato interno ed in particolare dei dettami imposti dall'articolo 5 LMI.

¹ 12.3127 – Mozione "Appalti pubblici. Favorire le aziende che assumono residenti" presentata dal deputato Lorenzo Quadri del 12 marzo 2012

Per quanto attiene alle commesse pubbliche, i disposti della Legge federale sul mercato interno definiscono i principi minimi da rispettare. I più importanti sono:

- a) il principio di non discriminazione (art. 5 cpv. 1 in combinato con l'art. 3 LMI);
- b) di trasparenza (pubblicazione dei criteri di partecipazione e d'attribuzione delle commesse, art. 5 cpv. 2 LMI);
- b) le regole che prevedono delle restrizioni al principio del libero accesso al mercato, devono poter essere oggetto di ricorso presso un'istanza cantonale indipendente (art. 9 LMI).

Da questi concetti, come fatto più volte osservare dalla giurisprudenza, non è quindi possibile introdurre nei bandi di gara criteri d'aggiudicazione discriminatori al fine di favorire imprese locali o che in prevalenza sono composte da residenti o quelli dettati da ragioni prettamente economiche, locali o fiscali².

Per dovizia d'informazione si segnala che gli scopi della mozione possono essere in parte raggiunti nell'ambito delle commesse aggiudicate per incarico diretto o per invito³, in tale ambito il committente infatti gode di un discreto margine di discrezionalità che gli permette di scegliere quegli offerenti che meglio rispondono ai requisiti posti dalla mozionante⁴.

Sulla scorta di quanto precede, il presente Consiglio di Stato invita pertanto il Parlamento a voler respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 16.04.2012

² DC 1998/2 N. 172 pag. 51; STF 124 I 112

³ Procedure comunque che costituiscono circa 30% delle commesse pubbliche

⁴ VwGr. Kt. Zürich 10 April 2002 NVB.2001.00256; STA 29 maggio 2002 n. 52,2002.00175

MOZIONE

Appalti pubblici: favorire le aziende che assumono residenti

del 16 aprile 2012

Il numero dei frontalieri attivi nel nostro Cantone aumenta in maniera insostenibile a seguito della libera circolazione delle persone.

In Ticino i frontalieri sono attualmente 54mila con una crescita del 40,1% rispetto al 2006.

L'aumento esponenziale dei titolari di permessi G attivi in Ticino ha spinto il Governo cantonale a chiedere l'applicazione della clausola di salvaguardia. Ciò con l'obiettivo di dare un segnale, dal momento che la citata clausola non si applica ai frontalieri.

L'ente pubblico, a partire dal Governo, deve cominciare a dare il buon esempio favorendo, nell'aggiudicazione di appalti pubblici, quelle aziende che assumono residenti. Per contro, chi assume frontalieri quando potrebbe assumere residenti va sfavorito.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

- di inserire, tra i criteri d'aggiudicazione degli appalti pubblici contemplati nella LCPubb e nelle relative ordinanze, un nuovo criterio relativo alla presenza nell'organico di personale residente, che ogni offerente dovrà indicare. L'azienda che fa lavorare residenti deve risultare avvantaggiata rispetto a quella che ha inserito nel proprio organico un numero elevato di frontalieri. Il nuovo criterio di aggiudicazione, per essere efficace, deve anche avere un peso appropriato: si propone il 30%.

Maruska Ortelli